



Roma, 13 luglio 2011

**Audizione dell'Adoc e altre associazioni di consumatori
presso la Commissione VI Finanze e Tesoro del Senato
riguardante i disegni di legge per la riforma delle Banche Popolari**

Contributo dell'ADOC - Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori

Per l'Adoc è essenziale salvaguardare intanto l'esistenza delle poche banche popolari rimaste, ma è altrettanto importante salvaguardare e valorizzare lo spirito originario delle Banche popolari, che è quello di occuparsi delle famiglie, dei consumatori, della piccola impresa, dello sviluppo del territorio in cui operano. E in questo senso non può esserci spazio a operazioni finanziarie speculative da parte delle Banche popolari, che invece devono rappresentare un punto di riferimento costante e certo per gli investimenti dei lavoratori e dei pensionati, che possano mettere al riparo i propri risparmi da speculazioni e rischi non calcolabili in un periodo di grandi cataclismi finanziari mondiali, ma anche un punto di riferimento per la micro impresa, sempre più in difficoltà soprattutto ad accedere al credito ordinario, che ha necessità di offerte concorrenziali e mirate anche tenendo conto delle esigenze locali.

La riforma di questo settore va fatta e siamo d'accordo con la Banca d'Italia va fatta anche il più rapidamente possibile, altrimenti, nella più vasta crisi economica e finanziaria, un mancato aggiornamento legislativo rischia di lasciarle alla deriva con conseguenze pericolose per il sistema e per i risparmiatori.

Diamo quindi un giudizio positivo rispetto al disegno di legge in discussione, che deve garantire autonomia alle Banche popolari, ed evitare cordate di soci che modificherebbero profondamente la ragion stessa di essere di questa tipologia di banche.

Crediamo - come disse l'On. Costa nella relazione del 2008 al ddl 437 - che è preferibile un sistema duale di banche, piuttosto che un sistema che preveda solo le grandi banche, che tra l'altro sono ormai ridotte a grandi gruppi bancari spesso con

interessi e vocazioni extranazionali, con poca propensione dunque verso il territorio e nei confronti dei problemi finanziari delle piccole aziende locali e delle famiglie.

Tale capacità di presenza in autonomia sul territorio potrebbe essere tra l'altro ulteriormente rafforzata e garantita se le Fondazioni bancarie, che per loro natura dovrebbero essere legate anch'esse al territorio come le banche popolari, partecipassero al capitale delle popolari, visto che tra l'altro già operano negli aumenti di capitale delle banche ordinarie.

Infine si coglie l'occasione di questa audizione per esprimere un auspicio più volte fatto presente in altre sedi: ci auguriamo come associazioni dei consumatori, che si possa aprire al più presto un rapporto positivo di confronto e collaborazione con l'Associazione che rappresenta le banche popolari, rapporto che già esiste da oltre 15 anni tra le Associazioni dei consumatori e l'Abi, e che ha portato a significativi risultati in termini di informazione, trasparenza e di miglioramento delle condizioni per la clientela bancaria, soprattutto in materia di mutui e di conto corrente.

Questo nuovo rapporto con le banche popolari potrebbe permettere una maggiore conoscenza da parte nostra delle problematiche proprie del settore, ma anche alla Associazione bancaria di avere il supporto delle nostre critiche e delle nostre proposte che derivano dalla esperienza maturata in un rapporto diretto e costante che abbiamo con i consumatori, con i risparmiatori, con i loro clienti, attraverso i nostri sportelli sul territorio. Quindi in sostanza potrebbe permettere un maggior contributo alla soddisfazione dei consumatori e dei risparmiatori.

Adoc - Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori
00199 Roma - Via di Tor Fiorenza 35
Telefono: 06.86398975 fax 06.86329611
Posta elettronica: info@adoc.org sito web www.adoc.org